Nuovi assetti alla Fidal

Vento di rinnovamento «Certificato antidoping» per i medici federali

ROMA. La nuova Fidal ha affrontato i problemi di ristrutturazione badando al futuro: il Consiglio federale – che ieri ha ricevuto la visita del presidente del Coni, Arrigo Gattai, invitato specificamente dal presidente Fidal, Gianni Gola «per uno scambio di vedute» – ha approvato il nuovo organigramma del settore tecnico, il piano antidoping, i contratti di sponsorizzazione delle nazionali e la costituzione della commissione medica federale. Il ct delle nazionali è Elio Locatelli, mentre Sandro Giovannelli resta il responsabile per l'attività internazionale. Dell'organigramma fanno parte, fra gli altri, Preatoni (velocità), Frinolli (ostacoli), Azzaro (maratona), Dordoni (marcia). Locatelli, peraltro, ha chiesto al Consiglio federale «alcuni giorni di tempo per verificare forze, ruoli e disponibilità» dei tecnici che gli sono stati messi a disposizione. La formazione dell'organigramma non ha trovato tutti d'accordo. «Non perseguivamo l'obiettivo dell'unanimità – ha ribadito Gola – in ogni caso si tratta di una scelta di medio termine per ottenere buoni risultati in Coppa Europa».

Al vertice del settore sanitario figurano Antonio Del Monte e Giancarlo Gambelli. La Commissione non è ancora definita perché essendo stata rifatta del tutto – non ci sono più, per esempio, Leonardo Coiana (coinvolto nello scandalo doping), Francesco Conconi e Giorgio Santilli – si stanno completando i contatti con vari medici. Il colonnello Gianni Gola ha confermato che si sta approntando un meccanismo per controlli antidoping durante gli allenamenti. Ha poi detto che sarà dato incarico ad un'azienda riconosciuta dalla Consob per la certificazione del bilancio federale. Il Consiglio vuole sapere esattamente quale sia la consistenza patrimoniale ed economica della Federazione.

Il presidente ha poi annunciato la firma del contratto con la Rai: ha assicurato che sarà un buon contratto, anche se per correttezza nei confronti dell'ente non ha fornito le cifre che saranno rese note in un secondo tempo.

È stato fornito anche l'elenco dei dieci sponsor dell'atletica. Per il prossimo quadriennio daranno 4 miliardi e 320 milioni, cifra che sarà inserita in bilancio e dunque utilizzata per la normale attività federale.

Ad Helsinki, quarta tappa del Grand Prix, il mezzofondista vince ma non ottiene il mondiale

Buona prova dell'Italia: Di Napoli primo nei 1500 il toscano Lambruschini secondo nei 3000 siepi

La rincorsa di Antibo si ferma a tre secondi dal record

Salvatore Antibo

Salvatore Antibo ha mancato il record del mondo dei 10 mila metri (27'13'81) per meno di tre secondi correndo a Helsinki in 27'16'51. Italia felice al meeting finlandese, dove ha applaudito anche la vittoria di Gennaro Di Napoli sui 1500 a soli 34 centesimi dal primato italiano di Stefano Mei. Bravissimo anche il toscano Alessandro Lambruschini con un eccellente secondo posto sui tremila siepi.

HELSINKI. Salvatore Antibo è stato di parola: ha attaccato il primato del mondo dei 10 mila metri e l'ha mancato di poco, due secondi e 70 centesimi. Il piccolo mezzofondista siciliano ha battuto in volata il diciannovenne etiope Addis Abeba realizzando una straordinaria prestazione tecnica che va comunque a migliorare il suo primato italiano di sette secondi e quattro centesimi. Al terzo posto un ottimo Francesco Panetta.

Gennaro Di Napoli ha vinto i 1500 metri affiancando il keniano Joseph Chesire all'entrata del rettifilo e producendo l'ormai famoso e irresistibile *rush* finale. Il giovane azzurro ha corso in 3'34"91, un «crono» superiore di soli 19 centesimi al suo limite personale e di 34 al primato italiano di Stefano Mei. Sulla pista olimpica di Helsinki dunque Gennaro Di Napoli ha colto una delle rare vittorie italiane nel Grand Prix confermando il talento e la capacità di resistere ai ritmi importanti. La vittoria di Helsinki lo pone al secondo posto nella classifica del Grand Prix con nove punti, assieme a Said Aouita, alle spalle dell'americano Steve Scott (12 punti) e dovrebbe convincerlo a insistere. A questo punto la vittoria finale nella bella manifestazione non appare impossibile.

Prima di Gennaro Di Napoli si era visto sulla pista nordica un altro importante personaggio dell'atletica azzurra, il ventiquattrenne siepista toscano Alessandro Lambruschini alla ricerca di un grande risultato. Il giovane atleta ha trovato una gara ricca di protagonisti e di keniani. Tra questi Patrick Sang, uno dei tanti dell'armata nera che sta dominando il mezzofondo. Quando il keniano è scappato l'azzurro non se l'è sentita di tenerlo per non correre eccessivi rischi, anche perché il ritmo era elevatissimo. Alessandro ha lanciato l'attacco quando era tardi, consapevole comunque che non era possibile recuperare lo spazio perduto. Ha però conquistato un eccellente secondo posto che ne ribadisce le qualità. Patrick Sang ha vinto in 8'15"06, primato personale, mentre Alessandro in 8'21"33 ha stabilito la miglior prestazione italiana della stagione. □ *U.S.*

I RISULTATI: 200 1. Robson da Silva (Bra) 20"35; 110 hs 1. Tonie Campbell (Usa) 13"51; 3000 siepi 1. Patrick Sang (Ken) 8'15"06 (miglior prestazione mondiale stagionale), 2. Alessandro Lambruschini 8'21"23; 800 F 1. Sigrun Wodars (Rdt) 1'57"10; Lungo F 1. Galina Cistiakova (Urss) 7,05; 1500 1. Gennaro Di Napoli (Ita) 3'34"91.

«La Rinascente» nuovo sponsor per la Juve che cambia

Dopo otto anni cambierà la scritta sulle maglie della Juve. L'Ariston, che aveva legato il proprio marchio alla società bianconera, cambia la propria strategia pubblicitaria. Un divorzio consensuale, voluto soprattutto da piazza Crimea che consentirà alla Signora di potenziare e concentrare l'apporto diretto della casa madre Fiat nella gestione del club. Sulle maglie della formazione di Zoff ci sarà infatti la scritta «La Rinascente» consociata del gruppo Iri, una delle finanziarie di Agnelli. La strategia pubblicitaria della Juve è quindi un altro segnale che conferma la manovra di contrattacco allo strapotere di Berlusconi, che a sua volta cambierà lo sponsor scegliendo la Standa.

Un premio per la madre di Ivan Dall'Olio

La madre di Ivan Dall'Olio, il quattordicenne tifoso bolognese gravemente ferito prima dell'incontro Fiorentina-Bologna, sarà premiata a Bagno di Romagna «perché ha dato un esempio a tutti di come si possa, nei fatti, contrapporsi alla violenza, rifiutandone la logica». Il premio a Maria Dall'Olio, che prima di Bologna-Milan lanciò un accorato messaggio antiviolenza, è stato assegnato dalla giuria del premio «Sport Terme: campioni nello sport, campioni nella vita» presieduta da Vladimiro Caminiti (Tuttosport) e composta tra gli altri da giornalisti sportivi e dal sindaco di Bagno di Romagna, Ezio Boattini. Altri premiati: Vincenzo Maenza, Francesco Damiani, l'arbitro Silvio Giusti, il presidente della Federazione italiana sport handicappati Roberto Marson, il calciatore Fausto Salsano e i giornalisti Nicoletta Grifoni (Rai) e Gianni Mura (La Repubblica).

Caso Filippini: l'identikit del presunto assassino

Un'età compresa fra i 20 e i 25 anni, alto un metro e 70 centimetri, una corporatura normale e capelli rossi piuttosto lunghi. Questo l'identikit dell'assassino di Nazzareno Filippini, il tifoso ascolano di 32 anni morto il 17 ottobre 1988 per le ferite riportate durante un'aggressione subita al termine della partita Ascoli-Inter. La fisionomia del presunto omicida, ricostruita dalla polizia scientifica in base alle particolareggiate descrizioni di alcuni testimoni dell'aggressione, è stata resa nota alla stampa dalla squadra mobile di Ancona. Ricordiamo che poco tempo dopo la morte di Filippini erano stati arrestati cinque tifosi dell'Inter (Mauro Russo, Marcello Ferrazzi, Nicola Ciccarelli, Davide Sebastiani, Fabrizio Beggi), poi scarcerati per mancanza di indizi.

Moto, a Francorchamps Gianola sfreccia nelle prove

L'italiano Ezio Gianola, che sabato scorso ha perso il primato della classifica del campionato del mondo piloti di motociclismo classe 125 cc, è stato ieri il più veloce nelle prove libere del Gran premio del Belgio. Il pilota dell'Honda ha ottenuto il miglior tempo in 2.46.94 davanti all'altro azzurro Corrado Catalano (2.49.67) e al belga Pietronino (2.49.96). Nelle 250 il più veloce è stato lo svizzero Jacques Cornu, sempre su Honda con 2.34.34; secondo il belga De Radigues 2.35.67, terzo il tedesco occidentale Wimmer 2.35.74. Nella mezzo litro, dominio statunitense con Wayne Rainey, su Yamaha, primo in 2.28.21, secondo l'altro statunitense Schwantz, su Suzuki, 2.28.23, terzo Lawson 2.28.76. Il nostro Pierfrancesco Chili ha ottenuto il quarto tempo in 2.29.39.

Basket mercato Villalta verso Treviso

Ultimi giorni di Renato Villalta in bianconero. Nella prossima stagione il capitano della Virtus Knorr (34 anni, 2.04, ala-pivot) dovrebbe giocare nella Benetton di Riccardo Sales nonostante un altro anno di contratto che lo lega alla società bolognese. Treviso mette così sul mercato Marusic e Croce. Altri movimenti: il play Procaccini è passato dalla Stefanel Trieste a Montecatini mentre Antonio Francescatto (ex Fabriano) giocherà nella prossima stagione a Desio. Infine Premier, sempre inseguito dal Messaggero: per lui si sono mosse anche Glaxo, Scavolini e Snaidero.

ENRICO CONTI

Doping

Nella «rete» anche Bob Kersee?

TORONTO. L'inchiesta che il governo canadese ha promosso per fare luce sui casi di doping nello sport nazionale, a seguito del caso Johnson, si è arricchita di un «sospetto» dopo le tante certezze rivelate nelle ultime settimane. La velocista Angela Bailey ha detto di essere venuta a sapere che l'allenatore Bob Kersee le avrebbe fatto utilizzare steroidi anabolizzanti: tutto ciò sarebbe avvenuto prima del 1986. «Bob Kersee non sapeva come allenarmi – ha detto Angela Bailey alla commissione d'inchiesta – perché io sono contraria alle droghe». L'atleta canadese si è allenata per sei mesi all'Ucla di Los Angeles nel 1986 con Bob Kersee. E anche se Kersee non avrebbe mai apertamente parlato di droghe nelle loro conversazioni, a una sua domanda precisa («non mi allenerò con te se dovrò fare uso di sostanze proibite») il tecnico avrebbe risposto: «Devi credere in me, devi avere fiducia in me». Bob Kersee è il marito e l'allenatore di Jackie Joyner Kersee, detentrice del primato mondiale di eptathlon e ha allenato in passato anche Florence Griffith Joyner. La commissione d'inchiesta canadese sul doping è stata aggiornata al primo agosto.

Ciclismo

Al Tour bookmakers vietati

PARIGI. «Scommetti sul Tour de France, potrai vincere fino a un milione di franchi». Questo l'invitante slogan della Ssp, una società specializzata in scommesse, che aveva già stampato cinque milioni di schedine sulle quali si sarebbero dovuti indicare i primi tre classificati al termine della corsa a tappe francese che partirà domani. La novità non avrà però un seguito. Gli organizzatori hanno presentato una denuncia per uso abusivo del marchio «Tour de France» e tutte le schedine ancora in giacenza nelle varie tipografie parigine sono state messe sotto sequestro.

«Lo scorso gennaio avevamo ricevuto la visita di un rappresentante dei bookmakers – racconta il direttore generale del Tour, Jean Pierre Carenso – e ci era stato proposto un concorso legato alla nostra corsa. Noi però rifiutammo spiegandogli che una lotteria avrebbe portato i ciclisti alla stessa stregua dei cavalli». Tra i favoriti erano indicati Delgado, Fignon, Mottet, Roche. La Ssp aveva già proposto un progetto di concorso pronostici legato al campionato di rugby ma anche quella operazione non andò a buon fine

Tennis. A Wimbledon domina ancora la pioggia: passano il turno McEnroe e Becker, nel singolare femminile eliminata la Sabatini

L'erba non si addice a Gabriela

Le sorprese maggiori vengono dalle donne. Dal tabellone femminile scompaiono, infatti, due teste di serie: l'argentina Gabriela Sabatini, superata dalla sudafricana Fairbank, e l'americana Zina Garrison. tra gli uomini, la vittoria più sofferta è stata quella di Mecir: cinque set per piegare l'australiano Kratzman. Avanzano Boris Becker e John McEnroe.

LONDRA. Boris Becker e John McEnroe hanno superato entrambi il secondo turno degli Internazionali di Wimbledon, ma mentre il tedesco ha disposto senza troppi problemi dell'americano Richard Matuszewski (59° delle graduatorie mondiali), McEnroe ha dovuto penare per avere ragione del suo connazionale Richey Reneberg anche se ha concluso in quattro set invece che in cinque come contro l'australiano Darren Cahill. Becker aveva aperto la giornata criticando apertamente l'organizzazione che giudica troppo rigorosa, ma la vittoria ha riportato il sorriso sul suo volto. Nel prossimo turno incontrerà lo svedese Jan Gunnarsson che si è guadagnato la qualificazione a spese dell'americano Derrick Rostagno.

Quanto a McEnroe che, a 30 anni cerca di tornare al successo in uno dei tornei del «Grande Slam» dovrà tentare di avere regolarità se vorrà superare il suo prossimo avversario, l'altro statunitense Jim Pugh che ha sconfitto Robert Seguso nel secondo turno e che ha battuto McEnroe in un recente torneo-esibizione. Ma la maggiore sorpresa della quarta giornata, il torneo di Wimbledon, l'ha fatto registrare nel singolare femminile con l'eliminazione dell'argentina Gabriela Sabatini che ha ceduto in due set alla sudafricana Rosalyn Fairbank. È apparsa in crisi di fiducia e ha accumulato errori su errori contro un'avversaria non eccezionale, anche se l'anno passato è arrivata ai quarti di finale del torneo inglese.

Un passo avanti, invece, sia per Raffaella Reggi sia per Laura Golarsa. La prima ha superato in due set (al tie-break il primo) la francese Sophie Amiach; la seconda ne ha impiegati tre per eliminare la svedese Maria Strandlund.

L'incontro fra Omar Camporese e l'australiano Jason Stoltenberg è stato sospeso per oscurità, dopo che l'italiano aveva rimontato lo svantaggio del primo set perso, aggiudicandosi il secondo al tie-break. Sospesi per l'oscurità anche Edberg-Woodbridge (6/4 6/4 1/6); Svensson-Limberger (6/4 6/3 1/1); Layendecker-Fitzgerald (6/4 3/6 6/3); Nijssen-Pate (4/6 6/2 6/1 2/0); Steeb-Davis (5/7 6/4 5/4); Gomez-Schapers (6/2 6/7 5/7 5/5); Radford-Navratilova (6/3 3/6).

McEnroe, un'altra vittoria bella e sofferta

Risultati

Singolare maschile (secondo turno): J. McEnroe (Usa)-R. Renenberg (Usa) 6/3 3/6 6/3 7/5; B. Becker (Rfg)-R.Matuszewski (Usa) 6/3 7/5 6/4; M. Mecir (Cec)-M. Kratzman (Aus) 6/7 (5/7) 4/6 6/1 7/5 7/5; J. Gunnarsson (Sve)-D. Rostagno (Usa) 6/7 (3/7) 2/6 7/5 7/5; T. Carbonell (Spa)-M. Vajdea (Cec) 6/2 6/4 7/5; P. Lungren (Sve)-M. Pernfors (Sve) 7/6 (7/4) 6/2 6/4; W. Masur (Aus)-J. Rive (Usa) 6/3 7/6 (7/3) 4/6 6/2 J. Pugh (Usa)-R. Seguso (Usa) 6/3 7/6 (7/4) 6/3.

Singolare femminile (secondo turno): C. Evert (Usa)-Hu Na (Usa) 7/5 6/4; R. Fairbank (Saf)-G. Sabatini (Arg) 6/4 6/3; R. Reggi (Ita)-S. Amiach (Fra) 7/6 (7/4) 6/4; L. Golarsa (Ita)-A. Strandlund (Sve) 6/4 4/6 6/1; N. Zvereva (Urss)-E. Pfaff (Rfg) 6/2 6/3; G. Magers (Usa)-V. Lake (Gbr) 6/2 6/3; S. Stafford (Usa)-A. Devries (Bel) 7/6 (7/4) 7/5; A. Sanchez (Spa)-J. Halard (Fra) 6/4 6/3; H. Mandlikova (Aus)-C. Suire (Fra) 6/1 6/4; L. Field (Aus)-Z. Garrison (Usa) 1/6 6/2 7/5.

Prove e perizie al processo contro l'ex campione

Per Monzon il round più lungo Il pugile rischia l'ergastolo

Complicatissima la situazione di Carlos Monzon dopo le prime udienze nel tribunale che lo giudica per la morte di Alicia Muniz, la bella indossatrice uruguayana che era stata sua compagna. «Dopo la prima seduta ho detto che il nostro vantaggio era di 6-0. Adesso posso dire che abbiamo vinto!», ha esclamato Pablo Argibay Molina, uno degli avvocati che rappresentano i Calatayud, la famiglia della vittima.

PABLO GIUSSANI

BUENOS AIRES. Protagonisti di queste prime fasi del processo sono stati i periti medici responsabili delle due autopsie fatte al cadavere di Alicia, la prima qualche ora dopo il decesso e la seconda, a richiesta degli avvocati dei Calatayud, due settimane più tardi. I due gruppi di esperti hanno presentato davanti al tribunale di tre membri presieduto dal giudice Alicia Ramos Fondoville testimonianze divergenti in alcuni aspetti ma coincidenti nell'esclusione di ogni ipotesi di morte accidentale. Tutte le testimonianze registrate finora, compresa quella di Monzon, segnalano concordemente che Alicia morì all'alba del 14 febbraio 1988 in mezzo a una violenta lite con l'ex campione mondiale di pugilato in una casa usata da quest'ultimo per le sue vacanze estive a Mar del Plata, una città balneare situata 400 chilometri al sud di Buenos Aires.

Il maggiordomo della casa, Carlos Guazzone, attratto dalle grida del pugile, è stato il primo di una serie di persone che videro quel giorno il corpo seminudo della vittima nel giardino della casa sotto al balcone del primo piano dal quale era caduta. A complicare l'indagine è intervenuto il fatto che anche Monzon era risultato ferito come conseguenza di una caduta simile, il che sembrava rafforzare l'ipotesi dell'accidente. Monzon, durante la prima seduta del processo, ha ammesso di aver «schiaffeggiato» Alicia in mezzo a una discussione iniziata dalla donna – dalla quale si era separato quattro anni prima – sul tema degli alimenti per il mantenimento del loro piccolo figlio Maximiliano, allora di sette anni. Ma la testimonianza dell'imputato è diventata vaga e contraddittoria nel decrivere il momento culminante della tragedia. Secondo questa versione, Monzon sarebbe scivolato dal balcone in un tentativo di impedire la caduta di Alicia.

Nella seconda seduta del processo, questa descrizione è stata contrastata da quella di Rafael Crisanto Baez, un «barbone» che ha detto di aver visto da una certa distanza come Monzon alzava il corpo di Alicia e lo buttava giù dal balcone dopo aver preso la donna per il collo in una serie di movimenti la cui descrizione suggeriva l'idea di uno strangolamento. Questa testimonianza è stata spietatamente contestata da Jorge de la Canale, capo del gruppo di avvocati che difende Monzon, con argomenti che suggerivano la possibilità che qualcuno stesse pagando Baez per le sue dichiarazioni anni fa. Ma i rapporti dei periti nella terza seduta hanno rafforzato sostanzialmente la versione di Baez. Jorge Tonelli, capo del gruppo medico responsabile della prima autopsia, ha detto che la morte di Alicia era avvenuta come risultato della caduta, ma che il collo della donna presentava segni di una pressione abbastanza forte da renderla incosciente ma non da provocarne il decesso.

I medici ai quali era stata affidata la seconda autopsia, Jorge Kiss e Juan de Arizbalo, hanno sostenuto invece che la morte di Alicia, pur essendo avvenuta dopo la caduta, era stata conseguenza di lesioni mortali prodotte dalla pressione di Monzon sul collo della vittima. Malgrado le divergenze fra i risultati delle due perizie, però, entrambe portano alla conclusione che la caduta di Alicia non è spiegabile senza che ci sia stata un'altra persona a buttarla giù. La caduta, poi, è stata solo «leggermente obliqua», ha detto Tonelli, in una precisazione che sembrerebbe rivendicare l'immagine del «sacco di patate» usata da Baez. Tonelli, comunque, ha sostenuto che la morte di Alicia poteva essere avvenuta una o due ore dopo la caduta, il che lascia aperta la possibilità che a causarla sia stata, oltre al comportamento di Monzon, la mancanza di cure da parte di altre persone coinvolte nella tragedia. Questo fatto non basterebbe per assolvere il pugile ma potrebbe ridurgli la pena. Si crede che i suoi avvocati punteranno ora prevalentemente in questa direzione. All'apertura del dibattimento, il pubblico ministero Pablo Peliza aveva chiesto per l'imputato 18 anni di prigione dopo aver definito il fatto «omicidio semplice». Gli avvocati che rappresentano i Calatayud parlano invece dall'ipotesi dell'omicidio con aggravanti e chiedono pertanto l'ergastolo.

L'ex pugile Carlos Monzon durante lo svolgimento del processo

BREVISSIME

Basket. Il calendario del campionato 1988-'89 sarà compilato dalla Lega giovedì 6 luglio, quello della Coppa Italia lunedì 10 luglio.

Antonello Riva. La guardia ex canturina ha firmato un contratto che lo legherà alla Philips Milano fino al 1992.

Giupponi. Lo scalatore bergamasco, secondo quest'anno al Giro d'Italia, ha firmato ieri un contratto che lo lega alla Malvor-Sidi-Colnago anche per la prossima stagione.

Demol. Il difensore belga Stephan Demol, che quest'anno ha disputato una stagione piuttosto deludente nel Bologna, è passato al Porto.

Pescara. Ieri la società abruzzese ha presentato il suo nuovo allenatore, Ilario Castagner, al quale è stata affidata la squadra «per un pronto ritorno in serie A».

Calcio-mercato in tv. Da lunedì 3 luglio (ore 20,25) partirà su Italia 1 un notiziario quotidiano dedicato interamente al calcio-mercato.

Salvador punito. Il Salvador non potrà ospitare sino a nuovo ordine partite di calcio in seguito agli incidenti scoppiati lunedì scorso durante l'incontro tra la rappresentativa locale e il Costarica.

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE
TUTTE LE SETTIMANE
CON 12, 11 E 10 PUNTI

gioca Enalotto